

**01 Novembre 2009.** Se ne andata anche Alda Merini. Una grande donna. La donna della sofferenza ma anche la donna del sorriso. Se ne è andata una di noi. Una di quelle donne che ha spesso mangiato pane e cipolla perché la vita gli voltava le spalle.

Se ne andata una grande donna. Una donna che ha saputo essere madre, moglie, amante della vita.

Ciao Alda. Buon viaggio.

Permettimi di dirti il mio grazie.

Grazie per la donna che sei stata. Per quello che hai rappresentato nella cultura italiana. Per la tua poesia. Per i sentimenti che hai suscitato in noi. Per la tua umanità che seppur dea tra gli dei, ti ha resa una di noi.

Grazie per il tuo sorriso. Per la tua ecletticità. Per la tua "lucida follia".

Grazie per i tuoi versi. Per quelle parole che sgorgavano direttamente dal cuore di Dio e che Tu hai trasfuso in semplici versi.

Grazie per quelle parole che spesso parlavano di noi, delle nostre vite sofferte ma anche delle nostre gioie o di tutto ciò che noi non eravamo in grado di descrivere.

Cara Alda lo so. È difficile essere poeti. È difficile vedere e descrivere ciò che i più non vogliono vedere o sentire. È difficile scorgere il sole che sorge come con gli occhi di un bambino. È difficile essere autentici in un mondo di persone contraffatte. In un mondo di imitazioni e di imitatori ma Tu ce l'hai fatta e per questo ti hanno fatta passare per una "originale".

Grazie Alda per quello che hai rappresentato nella mia vita. Punto di riferimento sempre presente soprattutto quando, molte volte, ho meditato la bellezza di Dio attraverso la Tua poesia e quella di David Maria Turollo.

Ricordo quando chiesi a Maria Luisa Spaziani di te, della tua vita. Anche Lei ti adorava. Ed io a spiare qualcosa di Te attraverso di Lei. A carpire qualcosa di inedito di una vita vissuta alla luce del sole.

Riposa in pace se puoi. E se proprio non ce la fai pensa a noi, alle emozioni che continuiamo a vivere grazie ai tuoi versi. Pensa a noi e allora potrai sicuramente riposare in pace perché la tua vita ha avuto un senso. Ha abbracciato il senso, si è fatto senso. Grazie Alda.

Oscarò Biferi